

Consiglio Provinciale di Reggio Emilia, seduta del 22 novembre 2022

Intervento di Marco Signori, consigliere-capogruppo di Provincia Progressista, per il punto 5 all'ordine del giorno "Programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica per l'a.s. 2023/2024", di cui espressamente si richiede l'inserimento o l'allegazione a verbale

L'intervento è riferito a entrambi gli oggetti illustrati dalla vicepresidente e consigliera delegata Carletti, ed è da quindi da intendersi distintamente effettuato per ciascuno di essi anche se, solo per economia di tempo, viene pronunciato una sola volta. Se ritenuto opportuno agli effetti della verbalizzazione degli atti però ce lo si dica, possiamo pacificamente reiterarlo.

Ringraziamo chi ha curato entrambe le proposte, la documentazione illustrativa della 2744 e la vicepresidente per l'esposizione effettuate, che apprezziamo anche nel contenuto ritenendolo meritevole di adeguati ulteriori approfondimenti. Grazie anche alla dottoressa Campeol per le precisazioni effettuate.

Sta di fatto che per questa seduta di Consiglio, la cui convocazione fu inviata con posta elettronica ordinaria alle ore 15:45 del giorno 17 novembre, ciò che per quanto ci riguarda fu oggetto di una riserva formalizzata alla Provincia e alla Prefettura circa i termini regolamentari, la disponibilità degli atti, che è contestuale alla convocazione, risultava anticipata di tre giorni liberi sabato compreso rispetto a quello della seduta stessa.

Di tanto, sia chiaro anche a evitare ogni strumentalizzazione, nessuna responsabilità attribuiamo agli uffici che anzi ringraziamo per l'eccellente lavoro, l'abituale diligenza e la professionalità. Si tratta piuttosto di un metodo che direttamente rimanda a chi ha la responsabilità di disporre la convocazione dell'organo consiliare, il cui significato riteniamo di tutta evidenza.

Gli atti documentati per gli argomenti all'ordine del giorno sono ventisei per un complesso di centottanta pagine di lettura talvolta complessa.

Indipendentemente dal criterio di computo del termine di convocazione del Consiglio rispetto al giorno stabilito per l'adunanza, nel Regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale la formula che all'art. 5 indica detto termine contiene l'avverbio "almeno".

Posto che non sono costituite le commissioni consiliari permanenti di cui all'art. 15 dello Statuto, nel cui ambito poter approfondire previamente gli argomenti di pertinenza del Consiglio, riguardo istituzionale vorrebbe fosse consentito, visto che le minoranze non partecipano alla formazione degli atti né su questa vengono aggiornate, di esaminare la documentazione relativa alle proposte di delibera in maniera sufficientemente approfondita, tale da permettere il formarsi di un'opinione motivata a valere nella discussione, in una interlocuzione costruttiva e nella formulazione stessa del voto.

Pare ciò non interessi chi potrebbe e forse dovrebbe esserne interessato. Non è ragione di sorpresa.

Nel caso concreto di oggi, l'entità e la relativa complessità di buona parte degli atti documentali è tale da rendere impossibile una seria disamina degli stessi nel tempo a disposizione dal momento del loro deposito a quello dell'adunanza.

Abbiamo ritenuto di partecipare comunque alla seduta per gli obblighi politici ed etici che ci derivano dall'esercizio del mandato. Ed è in ragione di questi stessi obblighi che riteniamo doveroso, uscendo dall'aula, non partecipare alla votazione delle proposte di delibera oggi all'ordine del giorno, tra le quali questa.

Ci rammarichiamo coi consiglieri delegati a scuola e infrastrutture, che personalmente stimiamo, essendovi argomenti di loro competenza fra quelli in discussione. Nessuna recriminazione nei loro confronti. Confidiamo comprenderanno le ragioni politiche della nostra decisione.